Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Martedì, 20 febbraio — Numero 42

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 20 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione della tabella annessa al R. decreto 26 aprile 1914, n. 421, con cui furono determinati il numero e le residenze dei notari pei singoli distretti del Regno, vennero riportati, a causa della inesattezza della copia trasmessa, *due* posti per ciascuna delle sedi di Caccavone (distretto notarile di Isernia) e di *Cantalupo nel Sannio* (stesso distretto), mentre avrebbe dovuto essere indicato *un* solo posto tanto per la prima, quanto per la seconda sede, come sta precisamente scritto nel testo originale.

LEGGI E DECRETI

Il numero* 207 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, che ha autorizzato la emissione di un prestito nazionale mediante la creazione di un titolo di debito consolidato al saggio del 5 per cento;

Veduti gli articoli 2, 3, 4, 5 e 7 del Nostro decreto 21 gennaio 1917, n. 54;

Ritenuta la convenienza di soddisfare le domande dei Comitati di propaganda del prestito, intese a prorogare il termine delle sottoscrizioni allo scopo di ren-

dere più agevole e più largo il collocamento del prestito stesso, dovendosi perciò porre in rapporto a tale nuovo termine la valutazione dei buoni del tesoro poliennali 4 e 5 per cento da accettare in versamento all'atto della sottoscrizione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la sottoscrizione al prestito nazionale consolidato 5 per cento fissato con l'art. 2 del decreto 21 gennaio 1917, n. 54, al 25 febbraio 1917 è prorogato a tutto il giorno 10 marzo 1917; ed alla stessa data è prorogato il termine per gli acquisti al prezzo di emissione in paesi d'Europa o del bacino mediterraneo, di che all'art. 5, lettera *a*) del decreto stesso.

Art. 2.

La seconda parte dell'art. 7 del decreto 21 gennaio 1917, n. 54, è modificata come segue:

c) buoni quinquennali 4 per cento scadenti negli anni 1917 e 1918, muniti di tutte le cedole non ancora scadute, con le seguenti valutazioni, comprendenti capitale e interessi, per ogni cento lire:

buoni con scadenza al	1° aprile 1917	a L.	102,70
» »	1° ottobre 1917	»	101,80
» »	1° aprile 1918	»	101,50
» »	1° ottobre 1918	»	100,70

d) buoni pluriennali 5 per cento;

buoni triennali, muniti della cedola al 1° aprile 1917 e delle successive, a L. 102,10 per cento, comprendenti capitale e interessi; buoni quinquennali, muniti della cedola al 1° aprile 1917 e delle successive a L. 100,70 per cento, comprendenti capitale e interessi.

I buoni pluriennali 5 0[0, creati con decreto del ministro del tesoro in data 6 settembre 1916, non muniti della cedola al 1° aprile 1917, ma delle successive, saranno valutati a L. 99,60 per cento se triennali, a lire 98,20 per cento se quinquennali.

Art. 3.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 190 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con quelli del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le agevolezze contemplate negli articoli 2 e 13 della legge 25 giugno 1911, n. 586, saranno applicabili alle spese necessarie per le opere, che debbono essere intraprese allo scopo di provvedere in modo definitivo e permanente di sufficiente acqua potabile la popolazione agglomerata tanto nei capoluoghi quanto nelle frazioni dei Comuni.

Per la rete di distribuzione dalla conduttura adduttrice i Comuni pagheranno l'annualità costante comprensiva della quota di ammortamento e degli interessi al saggio di favore del due per cento, e lo Stato la differenza tra detto interesse e quello normale.

Agli effetti degli articoli anzidetti i Comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti saranno considerati di seconda categoria, quando quella agglomerata nel capoluogo non eccede i trentamila abitanti.

Art. 2.

Fermi restando i limiti per interessi a carico dello Stato, stabiliti nell'art. 5 della legge 25 giugno 1911, n. 586, sono revocati i limiti per capitale dei mutui per opere di provvista di acqua potabile che la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere, stabiliti nell'art. 1 della legge medesima.

Art. 3.

Alle disposizioni degli articoli 7, 8 e 9 della legge 25 giugno 1911, n. 586, sono apportate le modificazioni seguenti:

a) i mutui di favore per opere di fognatura, per locali d'isolamento ed altri ospedali, per stazioni di disinfezione e per laboratori di igiene potranno essere concessi ai Comuni con popolazione non superiore a cinquantamila abitanti e per una somma capitale non superiore a centomila lire;

b) il concorso stesso per i locali d'isolamento e le stazioni di disinfezione potrà essere elevato fino all'intero onere degli interessi, per una somma capitale non superiore a cinquantamila lire, per i Comuni che

abbiano una popolazione non superiore a ventimila abitanti, che applichino la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati con eccedenza al limite legale e che per le loro condizioni finanziarie non possano sostenere un onere maggiore;

c) i mutui di favore per gli ospedali, gli ambulatori, le sale di pronto soccorso e simili potranno concedersi anche ad Istituti di beneficenza e ad altri enti morali. In tal caso, quando la concessione del mutuo non sia garantita dall'Amministrazione comunale, sarà accettata in garanzia rendita su titoli dello Stato vincolati per tutta la durata del mutuo e tale durata non potrà eccedere il trentennio;

d) le somme non impegnate in un esercizio entro i limiti indicati dall'art. 9 della legge 25 giugno 1911, n. 586, andranno in aumento delle disponibilità degli esercizi successivi;

e) le disposizioni dell'art. 6 della legge 25 giugno 1911, n. 586, saranno applicabili a tutte le opere igieniche, delle quali dal ministro dell'interno sia riconosciuta obbligatoria l'esecuzione, secondo le leggi vigenti.

Art. 4.

I mutui di favore, che anteriormente alla pubblicazione del presente decreto siano stati autorizzati, con decreti del ministro dell'interno, potranno essere concessi alle condizioni stabilite negli stessi decreti e nella legge 25 giugno 1911, n. 586.

Art. 5.

Gli acquedotti costruiti col concorso dello Stato, concesso anche in virtù di precedenti leggi, dovranno essere riservati a preferenza ad uso potabile e ad altri servizi igienici. Fino a quando non saranno estinti i mutui di favore all'uopo contratti, le modalità per la concessione di acqua ai privati od altri enti, dovranno essere, sotto pena di nullità, approvate dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno potrà con suo decreto ordinare che il beneficio di un acquedotto pubblico, anche se già costruito o in corso di costruzione, sia esteso in via temporanea o permanente ad altri Comuni o ad altri enti pubblici. In mancanza di accordi fra gli enti interessati il ministro stesso determinerà le condizioni di tale estensione e il contributo nella spesa da assegnarsi a carico del Comune o ente, al quale sia esteso il beneficio dell'acquedotto, con le clausole occorrenti per evitare la duplicazione del concorso dello Stato.

Art. 6.

Il presente decreto avrà applicazione dal giorno nel quale sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO — BONOMI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 199 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 dicembre 1916, n. 1769;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'art. 1, prima parte, del decreto Luogotenenziale 26 dicembre 1916, n. 1769, all'espressione «di tre o più mesi di fitto» è sostituita l'altra «di tre mesi di fitto».

Art. 2.

Nelle città, dove i cambiamenti di case sogliono aver luogo per consuetudine in una o più date fisse dell'anno, l'inquilino che si trovi sotto le armi può ottenere la risoluzione del contratto di affitto, a norma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 26 dicembre 1916, n. 1779, solo per una di quelle date, purchè ne abbia fatto richiesta almeno un mese innanzi. Qualora però tali date siano più lontane di tre mesi da quella della richiesta di risoluzione del contratto, nelle locazioni fino a L. 1000 annue, e di mesi sei in quelle fino a L. 2600, la cessazione dell'affitto potrà aver luogo, rispettivamente, alla fine del terzo e sesto mese successivo alla richiesta.

Art. 3.

Con l'entrata in vigore del presente decreto, rimane abrogato il capoverso 2° dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 26 dicembre 1916, n. 1769.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 205 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza della facoltà conferita al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto n. 506 del 22 aprile 1915, ed il Nostro decreto n. 1570 in data 30 ottobre 1915;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri per la agricoltura, per la grazia e giustizia e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ordine di precettazione per le requisizioni emesso dalle competenti autorità per derrate e generi comunque occorrenti all'Amministrazione militare importa che la merce resta vincolata a favore dell'Amministrazione stessa, ed a disposizione di essa.

Il detentore è costituito custode responsabile della merce stessa fino alla effettiva consegna, sotto le sanzioni recate dall'art. 203 del Codice penale.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — RAINERI — SACCHI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 208 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo di poteri straordinari per la guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, e di quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro dell'industria, commercio e lavoro, ha facoltà di rendere obbligatori per tutte le cartiere i prezzi massimi per la carta da giornale che fossero stati concordati, sotto il controllo di rappresentanti del Governo, fra editori di giornali e fabbricanti di carta.

Contro il decreto del ministro non è ammesso alcun ricorso.

Art. 2.

Il ministro dell'industria, commercio e lavoro, ha pure facoltà di obbligare le singole cartiere a fornire mensilmente determinati quantitativi di carta da giornali, avuto riguardo alla loro produzione normale ed alle contingenze del momento, sentito il parere della Commissione costituita con decreto Ministeriale 3 ottobre 1916, per vigilare l'esecuzione delle norme concretate per far diminuire il prezzo della carta da giornali.

Art. 3.

Le cartiere che si rifiutino di osservare gli obblighi eventualmente imposti a tenore degli articoli precedenti, possono essere requisite in tutto od in parte con decreto del ministro anzidetto ed esercitate allo scopo di produrre la quantità di carta necessaria che sarà somministrata ai giornali al prezzo stabilito a norma dell'art. 1.

L'esercizio in parola vien fatto per conto della Ditta esercente la cartiera senza nessuna responsabilità dell'Amministrazione.

I risultati dell'esercizio eseguito per conto delle Ditte requisite saranno ad esse comunicati mensilmente; e le Ditte possono ricorrere entro 15 giorni al ministro dell'industria, il quale decide, sentita la Commissione di cui all'art. 2.

Non è ammesso alcun altro reclamo nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Art. 4.

Il fabbisogno mensile di carta da giornali sarà determinato sullo effettivo consumo previsto in base all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 19 novembre 1916, n. 1698.

Gli editori di giornali che indichino quantitativi superiori allo effettivo consumo o che non ritirino in tutto od in parte i quantitativi impegnati, sono passibili di una penale di L. 5 a quintale indicato in eccesso o non ritirato.

Le somme pagate per tal titolo saranno versate ad un fondo amministrato dalla Commissione anzidetta e destinato a sgravare il prezzo della carta da giornali.

Art. 5.

Allo stesso fondo saranno versati i contributi delle cartiere in compenso di eventuali forniture di materie prime fatte dallo Stato alle cartiere stesse o di licenze di esportazione o per altri concorsi da parte di produttori di qualità di carta più remunerativa.

Tali contributi sono stabiliti dal ministro dell'industria, commercio e lavoro su proposta della Commissione ministeriale sopra indicata.

Art. 6.

Il ministro delle finanze terrà conto per non concedere la deroga al divieto di esportazione della carta, stabilito dal decreto 2 gennaio 1916, n. 15, del fatto che i prodotti da esportare siano fabbricati in cartiere che non osservino talune delle condizioni loro imposte a tenore degli articoli precedenti.

Art. 7.

Il ministro per l'industria, commercio e lavoro è autorizzato a fare gli accertamenti del caso presso le cartiere e le imprese giornalistiche mediante funzionari da lui delegati.

Tali funzionari hanno le facoltà attribuite dalla legge agli ispettori dell'industria e del lavoro.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 25 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Erto e Casso (Udine).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Erto e Casso.

Il provvedimento si ravvisa indispensabile per dare tempo alla gestione straordinaria di completare la riorganizzazione dei pubblici servizi municipali, mentre alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza osta la assenza dal Comune di una gran parte di elettori per causa di servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 12 ottobre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Erto e Casso, in provincia di Udine;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Erto e Casso è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Nei territori occupati dal R. esercito è vietato, a decorrere dal 1° marzo 1917, di far circolare sulle aree pubbliche:

a) i velocipedi, macchine od apparecchi ad essi assimilabili, i motocicli, e gli automobili di ogni specie non muniti del contras-

segno della tassa annuale prescritta:
dalla legge 17 luglio 1910, n. 569;
dal regolamento approvato con R. decreto 31 agosto 1910, n. 64?;
dal R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1153;
dal R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643 (allegato *D*);
dal decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1344
dal decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525 (allegato *E*);

b) i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie non muniti di licenza di circolazione e di targhe di riconoscimento, ovvero condotti da persona sfornita del certificato di idoneità, prescritti dal regolamento 2 luglio 1914, n. 811.

Art. 2.

Le formalità prescritte dalle disposizioni indicate nell'articolo precedente, e che saranno pubblicate mediante deposito presso i Commissariati civili e i giudizi distrettuali, si compiono presso le autorità del Regno.

Art. 3.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite dai giudici distrettuali con le penalità sancite dalle disposizioni indicate nell'art. 1.

Addì 11 febbraio 1917.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. CADORNA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 8 del R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, che ammette l'accettazione di monete d'oro per i versamenti all'atto della sottoscrizione al Prestito nazionale consolidato 5 per cento;

Visto l'art. 10 del decreto Luogotenenziale 21 stesso mese n. 54 che ha indicato il valore di tali monete, e dà al ministro del tesoro facoltà di modificarlo;

Determina:

A partire dal giorno 21 febbraio 1917 i versamenti in oro, di che all'art. 8 del R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, per le sottoscrizioni del Prestito, saranno eseguiti presso le filiali degli Istituti di emissione alle condizioni di cambio seguenti:

Monete d'oro decimali, aventi corso legale nel Regno, al prezzo di L. 134 per cento; lire sterline al prezzo di 33,50; dollari degli Stati Uniti dell'America settentrionale al prezzo di 6,80.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Roma, 19 febbraio 1917.

Il ministro
CARCANO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 7 del R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, che autorizza l'accettazione di titoli pubblici emessi in paesi esteri per i versamenti all'atto della sottoscrizione del Prestito consolidato 5 per cento;

Veduto l'art. 9 del decreto Luogotenenziale 21 gennaio 1917, n. 54, che dà facoltà di stabilire con decreto Ministeriale la valutazione dei titoli stessi nonchè le norme per la loro accettazione;

Veduti i decreti Ministeriali 5 e 12 febbraio 1917, numeri 14932 e 16196, che approvano la tabella di tali titoli;

Determina:

Articolo unico.

A partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, la tabella annessa al decreto Ministeriale 12 febbraio 1917, n. 16196, viene sostituita da quella qui annessa.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 19 febbraio 1917.

Il ministro
CARCANO.

TABELLA dei titoli esteri che vengono accettati nei versamenti per sottoscrizione al Prestito nazionale consolidato 5 %, creato con Regio decreto 2 gennaio 1917, n. 3.

Titoli inglesi e di altri Stati
(che hanno valutazione in lire sterline).

a) Inglesi:

2,50 0[0 consolidato inglese, redimibile a partire dal 5 aprile 1923, 52,—.
3,50 0[0 prestito di guerra 1925-28, 85,—.
4,50 0[0 prestito di guerra 100,—.
Debito unificato egiziano 4 0[0, 78 3[4.

B) Di altri Stati:

Prestito giapponese 4 0[0, 1899 in lire sterline, 67,—.
Prestito giapponese 4,50 0[0 id., 94,— ex.
Prestito giapponese 4,50 0[0 id. (2ª serie), 94,—.
Prestito giapponese 4 0[0, 1905 in lire sterline, 76 1[4.
Prestito giapponese 4 0[0, 1910 id., 66 1[2.
Prestito giapponese 5 0[0 1907 id., 86 1[2.
Brasile Railway Guarantees Rescission 4 0[0 Bonds 1901-2-5, 48 1[2.
Brasile Railway prestito 5 0[0 Funding, 1898, 88.
Prestito cileno, 5 0[0, 1905, 77 1[2.
Prestito cileno 5 0[0, 1910, 79 1[2.
Prestito cileno 5 0[0, 1911, (emissione Londra) 79 1[2.
I° emissione, titoli dal n. 49126 al n. 59750 (taglio Ls. 20.—).
» 72001 » 84400 (» 100.—).
» 85441 » 86440 (» 500.—).
» 90051 » 90550 (» 1,000.—).
II° emissioni, titoli dal n. 1 » 32500 (tagli da Ls. 1.000, (500, 100, 20).
Uraguay prestito 3 1[2 0[0, 60 1[2.
Uraguay prestito 5 0[0, 1896, 75.—.
Uraguay prestito di conversione 5 0[0 oro, 1905, 79 1[2.
Venezuela prestito 3 0[0, 55 3[4.

Titoli francesi e di altri Stati
(che hanno valutazione in franchi francesi).

A) Francesi:

Rendita francese 3 0[0 (perpetua), 62,50.
Rendita francese 5 0[0, 87.— ex.
Buoni della difesa nazionale (emessi non oltre il 31 dicembre 1916), 100.—.
(sotto sconto del 4,50 0[0).

B) Di altri Stati:

Prestito argentino interno 4,50 0[0 oro, 1911, 85.—.
Prestito russo 3 0[0 oro, 1891-94, 59,—.
Prestito russo 3 0[0 oro, 1896, 53,50.
Prestito russo 4 0[0 oro, 1893, 65,50.
Prestito russo 4 0[0 oro, 1894, 66,75.
Prestito russo 4,50 0[0, 1909, 72,50.
Prestito russo 5 0[0 1906, 83,—.

Serie dal n. 1 al n. 273 emesse a Parigi.
» » 274 » 339 » Londra.

Rendita spagnola exterieure 4 0[0, 101,—.

Titoli svizzeri

(valutati in franchi svizzeri).

Prestito federale 4 0[0 (3ª emissione) 1915, 97,25.
Prestito federale 4 0[0 (4ª emissione) 1916, 98,50 ex.
Prestito federale 4 0[0 (5ª emissione) 1916, 97,25.
Prestito federale 5 0[0 (1ª emissione) 1914, 102,50.
Prestito federale 5 0[0 (2ª emissione) 1914, 102,75.

Titoli di Compagnie ferroviarie Nord-americane.

(valutati in dollari).

Lake Shore & Michigan So, - Obbligazioni 4 0[0 oro (scadenza 1928), 102.
Detto (scadenza 1931), 99,50.
Norfolk & Western, - Obbligazioni 4 0[0 oro garantite (1ª ipoteca), 99,50.
Northern Pacific-Great Northern, - Obbligazioni 4 0[0, 103,50.
Southern-Pacific RR. - Obbligazioni garantite, redimibili 4 0[0 oro (1ª ipoteca), 96,50.

Titoli diversi.

A) Argentini (che hanno valutazione in pesos carta).
Cedole ipotecarie del Banco ipotecario nazionale 6 0[0, titoli con cedole 1° gennaio - 1° luglio, 94.—.
Cedole titoli con cedole 1° maggio - 1° novembre, 92,—.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Zanatta Rachele, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 6 novembre 1916.
Panichelli Ida, nata Chillini, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 novembre 1916.
Gazzano Maria, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 15 novembre 1916.
Bernardini Maria, nata Bassardini, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 13 novembre 1916.
Alessandri Maria, nata Ginestra, id. richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 13 novembre 1916.
Grassetti Bianca, nata Zatini, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 17 novembre 1916 e collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 18 novembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1916:

Capasso Aida, nata Rossetti, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia, dal 5 novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Bianchi Cecilia, telefonista, collocata in aspettativa a sua domanda per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1916.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Ponziano Busti fu Emidio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 342, mod. 3 - C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Perugia, in data 7 marzo 1915, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale nominale di L. 100 ciascuna del Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, nonchè del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Ponziano Busti fu Emidio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 febbraio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Numeri delle 2800 obbligazioni del debito redimibile 3.50 0[0 nette create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731, ed emesse in virtù del R. decreto 25 aprile 1909, n. 206, state sorteggiate nella 7ª estrazione seguita in Roma il 10 febbraio 1917 per l'ammortamento al 1° aprile 1917.

Dal	4241	al	4280	Dal	154161	al	154200
»	10881	»	10920	»	154601	»	154640
»	16641	»	16680	»	155561	»	155600
»	22961	»	23000	»	166641	»	166680
»	23721	»	23760	»	167961	»	168000
»	36721	»	36760	»	181401	»	181440
»	37041	»	37080	»	185921	»	185960
»	39641	»	39680	»	186321	»	186360
»	43561	»	43600	»	186441	»	186480
»	46841	»	46880	»	187321	»	187360
»	49441	»	49480	»	187561	»	187600
»	50001	»	50040	»	190961	»	191000
»	50601	»	50640	»	192521	»	192560
»	52401	»	52440	»	194041	»	194080
»	55921	»	55960	»	199281	»	199320
»	56361	»	56400	»	200641	»	200680
»	63841	»	63880	»	209041	»	209080
»	64001	»	64040	»	219601	»	219640
»	72241	»	72280	»	220881	»	220920
»	73041	»	73080	»	227681	»	227720
»	79881	»	79920	»	231481	»	231520
»	81801	»	81840	»	233801	»	233840
»	82601	»	82640	»	235761	»	235800
»	107921	»	107960	»	241401	»	241440
»	118561	»	118600	»	251081	»	251120
»	119321	»	119360	»	253601	»	253640
»	120361	»	120400	»	254001	»	254040
»	120921	»	120960	»	257121	»	257160
»	121481	»	121520	»	260761	»	260800
»	123521	»	123560	»	264001	»	264040
»	123641	»	123680	»	272681	»	272720
»	138361	»	138400	»	274041	»	274080
»	138721	»	138760	»	296001	»	296040
»	140481	»	140520	»	296161	»	296200
»	150441	»	150480	»	299521	»	299560

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto marzo 1917, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° aprile 1917, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi e cioè:

Cedole:

dal n. 17 scadenza 1° ottobre 1917
al n. 50 id. 1° aprile 1934

Nel Regno: con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'estero: a Parigi e Londra.

Roma, il 10 febbraio 1917.

Per il direttore capo di divisione
Minno.

Per il direttore generale
Enrici.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Comunicato.

Sono pervenute a questo Ministero le seguenti offerte di oggetti d'oro a scopo patriottico:

1. Dal profugo trentino sig. Libera Giuseppe, dimorante in Borgo Riccio, Parma (a mezzo della prefettura di Parma), una catena di oro da orologio, del valore di L. 39,65.

2. Dal cav. uff. Luigi Mussi della ditta Mussi fu Girolamo, costruttrice in macchine, Milano, via Torino, n. 8-10, a nome anche del fratello Carlo ed a mezzo del prefetto di Milano, tre medaglie e due monete, del valore complessivo di L. 586,39.

L'importo delle generose offerte, liquidato in base alle analisi della R. zecca, è stato versato in conto entrate eventuali del tesoro capitolo 149, come da quietanze n. 6606 e 6607 emesse dalla tesoreria centrale in data 17 corrente.

Roma, 17 febbraio 1917.

Il direttore generale del tesoro
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 febbraio 1917, in L. 136,48.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 19 febbraio 1917, da valere per il giorno 20 febbraio 1917.

Franchi	124 61
Lire sterline	34 67 1/2
Franchi svizzeri	144 61 1/2
Dollari	7 28 1/2
Pesos carta	3 11 1/2
Lire oro	135 12 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *19 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 636).

Lungo tutta la fronte consuete azioni delle artiglierie e piccoli scontri di nuclei in ricognizione; prendemmo alcuni prigionieri.

Cadorna.

Settori esteri.

Neppur oggi si hanno notizie di combattimenti importanti nel settore orientale.

In quello occidentale la lotta ferve sempre accanitissima sulle due rive dell'Ancre, ove gl'inglesi non danno tregua al nemico, ma lo incalzano, infliggendogli sempre nuove perdite.

Sugli altri punti del settore, tenuti dalle forze francesi, non si sono rinnovati gli attacchi di fanteria che nella sola Alsazia, a nord di Münster, e con la peggio per i tedeschi, che hanno lasciato in mano al nemico alcuni prigionieri.

Dalla Macedonia non sono segnalate ulteriori operazioni militari.

In Armenia continuano i duelli di artiglieria sul Sereth e sul Canale di San Giorgio.

Nel settore caucasico le tormente di neve hanno paralizzato completamente i belligeranti nelle posizioni occupate in questi ultimi tempi.

In Mesopotamia gl'inglesi hanno dovuto ripiegare alquanto dai dintorni di Felahie; ma hanno progredito, invece, ad ovest della curva dello Shumeran e sulla riva sud del Tigri.

Circa la guerra dei sottomarini, telegrafano da Londra l'affondamento d'un piroscafo inglese.

Sulla situazione dei belligeranti nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Pietrogrado, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di stasera dice:

Fronte occidentale. — Nella notte dal 17 al 18 il nemico effettuò quattro emissioni di gas sul settore di una nostra posizione, tra i villaggi di Semenka e di Doubatovka, a sud del lago di Visneffski.

Basilea, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Densa nebbia regnò sulla maggior parte del fronte, restringendo l'attività di artiglieria e degli aviatori, permettendo soltanto un'offensiva di ricognizione.

Grazie alla vigilanza dei difensori delle nostre trincee numerose azioni nemiche non riuscirono.

Fronte orientale. — Nulla di essenziale.

Fronte macedone. — Scaramuccie di avamposti e fuoco di artiglieria in alcuni punti.

Basilea, 19. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte del maresciallo Mackensen e fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nessun avvenimento particolare.

Fronte Leopoldo di Baviera. — Ad est di Lipnika Dobna, sulla Narajowka, i russi fecero esplodere un fornello di mina sotto le nostre trincee avanzate e occuparono un'escavazione con rapida avanzata.

Un contrattacco riportò l'escavazione in nostro possesso.

A sud di Brzezany un tentativo di attacco nemico, effettuato dopo violenta preparazione di lanciamine, non riuscì.

In Volinia favorevoli azioni delle nostre truppe mobili.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività di pattuglie nella regione di Burnhaupt-le-Haut.

Notte calma ovunque altrove.

Nella notte sul 18 corrente uno Zeppelin ha volato sopra la costa francese del Passo di Calais fino ai dintorni di Boulogne ed ha lanciato parecchie bombe senza risultato.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Abbastanza grande attività delle due artiglierie, nei settori di Avocourt, della Côte du Poivre e di Bezonvaux. Le nostre batterie hanno eseguito efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche a nord di Damloup.

In Alsazia un colpo di mano sulle linee avversarie al Barenkopf (nord di Münster) ci ha permesso di fare una diecina di prigionieri.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Londra, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane a sud di Suchez abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano. Abbiamo fatto saltare gallerie di mina ed abbiamo distrutto vari ricoveri occupati dal nemico. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Niente altro da segnalare, eccetto l'ordinaria attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra.

Pietrogrado, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronti della Romenia e del Caucaso. — Fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

Basilea, 19. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 18 corr. dice:

Fronte del Tigri. — A sud del Tigri il nemico ritirò dieci chilometri indietro il grosso delle sue truppe, non lasciando nelle posizioni da noi sgombrate che posti di osservazione.

Il 17, dopo un'intensa preparazione di artiglieria il nemico attaccò, con forze valutate al minimo ad una brigata di fanteria, la nostra posizione di Felahie.

Il nemico riuscì provvisoriamente a penetrare nella nostra posizione, ma ne fu nuovamente respinto in seguito ad assalti alla baionetta ed a colpi di granate a mano, di modo che alla fine del combattimento avevamo interamente rioccupata la nostra posizione. Le nostre perdite sono insignificanti.

Fronte della Galizia. — Il 17 corr., dopo violenta preparazione di artiglieria, il nemico effettuò a due riprese attacchi contro le posizioni delle nostre truppe presso Dziekilany.

Tutti gli attacchi furono interamente respinti dai nostri fuochi di fanteria e di mitragliatrici.

Nessun avvenimento da segnalare sugli altri fronti.

Londra, 19. — Un comunicato circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Nel pomeriggio del 17 sulla riva sinistra del Tigri impegnammo un assalto contro la posizione di San-i-Yat e ci impadronimmo di due linee di fronte, una della lunghezza di 350 e l'altra di 540 yards. Un'ora più tardi respingemmo un forte contrattacco.

Un secondo contrattacco ugualmente forte che si scatenò mezz'ora dopo riuscì in parte a raggiungere la nostra destra, ma fu costretto a ritornare alla linea primitiva. La nostra sinistra tenne fermo fino al crepuscolo e allora ripiegò sotto la protezione di un fuoco di sbarramento di artiglieria.

Abbiamo fatto nuovi progressi ad ovest della curva dello Shumeran e sulla riva sud del Tigri.

Londra, 19. — Il vapore inglese *Iolo* è stato affondato.

Per il prestito nazionale

La propaganda per la nuova prova di patriottismo connessa alle sottoscrizioni al prestito nazionale prosegue fervidamente. Nella giornata di domenica scorsa, come già accennammo in altra rubrica indicando nomi di oratori, numerose conferenze e comizi si tennero in ogni centro italiano. Oltre a numerosi altri conferenzieri parlarono sul vitale argomento i seguenti parlamentari, secondo l'elenco che ci trasmette l'*Agenzia Stefani*:

Alessandria (Agnelli) — Ancona (Frisoni, Pacetti e Bertini) — Aquila (Camerini e De Amicis) — Arezzo (Landucci e Frisoni) — Ascoli (Rubilli e Speranza) — Avellino (Petrillo) — Bari (Cotugno e Lembo) — Belluno (Pietriboni) — Benevento (Basile, Venditti e Bianchi) — Bergamo (Belotti, Crespi, Cameroni, Bonomi e Benaglio) — Bologna (Rava) — Caltanissetta (Lopiano) — Campobasso (Cannavina e Spetrino) — Caserta (Marciano) — Catania (Libertini) — Catanzaro (Franchetti, Casolini, Lombardi, Renda e Larussa) — Chieti (Valignani) — Como (Comandini e Pavia) — Cosenza (Serra Saraceni, Joele, Pizzini ed Amato) — Cremona (Sacchi) — Cuneo (Soleri, Cassin, Vinai, Bonino, Milano, Di Saluzzo e Falletti) — Ferrara (Belotti e Sitta) — Firenze (Raimondo) — Foggia (Fraccacreta) — Forlì (Facchinetti) — Genova (Comandini e Rissetti) — Girgenti (Marchesano) — Lecce (Grassi, Fumarola e Tamborino) — Lucca (Mancini) — Macerata (Storoni) — Mantova (Scalori) — Messina (Paratore e Mondello) — Milano (Salmoiraghi, Nava, Ruffini e Cappa).

Napoli (Del Carretto, Labriola, Arlotta e Marciano) — Novara (Bevione) — Padova (Alessio, Arrigoni, Romanin-Jacur, Stoppato, Manzoni e Miari) — Parma (Berenini) — Pavia (Rampoldi) — Perugia (Schanzer) — Piacenza (Pallastrelli). — Pisa (Muratori) — Porto Maurizio (Nuvoloni) — Potenza (Materi e De Ruggieri) — Reggio Calabria (Arcà) — Reggio Emilia (Cottafavi) — Roma (Mag-

giorino Ferraris, Medici, Zegretti, Canevari, Veroni e Piccirilli) — Rovigo (Valli) — Salerno (Dentice) — Sassari (Garavetti e Abozzi) — Siena (Sarrocchi) — Siracusa (Giaracà) — Sondrio (Credaro) — Trapani (Pipitone, Lo Presti e Tortorici) — Treviso (Ottavi e Indri) — Udine (Di Caporiacco e Girardini) — Venezia (Luzzatti, Sandrini e Galli) — Verona (Caudiani) — Vicenza (Sitta e Teso).

Si sono già organizzate riunioni e conferenze per questa settimana e ad esse parteciperanno altri parlamentari che si sono messi a disposizione di S. E il ministro Comandini.

⁂ Ad Alessandria si tenne una numerosa adunanza con l'intervento delle autorità civili e militari, di sindaci, consiglieri provinciali e comunali, rappresentanze delle Associazioni e studenti.

Venne approvato un ordine del giorno dell'on. Brezzi, esprimente sicura fede nella vittoria delle nostre armi e la promessa di volerla accelerare, dando alla patria i mezzi economici richiesti per la maggiore efficienza del glorioso esercito, concorrendo alla completa riuscita del prestito, che suonerà monito ai nostri nemici della salda resistenza nazionale e sincero auspicio dell'italica grandezza.

Venne inviato un telegramma di adesione da S. E. il sottosegretario di Stato, Borsarelli.

⁂ L'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, ha deliberato d'impiegare L. 20,000 nel prestito nazionale, come significato di cooperazione patriottica e per iniziare la creazione del capitale della benefica istituzione.

Per la limitazione dei consumi

Nel pomeriggio di ieri si è riunita presso il Ministero di agricoltura la Commissione centrale per gli approvvigionamenti, sotto la presidenza di S. E. Canepa.

La seduta è stata importante, essendo la prima dopo la istituzione del Commissariato generale per i consumi.

Il presidente on. Canepa diede conto di quanto si è operato in materia di approvvigionamenti e consumi dall'ultima sessione della Commissione stessa, che ebbe luogo il 6-7 novembre, a oggi.

Espose come si fanno gli approvvigionamenti dall'estero del grano, dello zucchero, della carne congelata e di altri generi.

Si compiace che il Governo abbia resistito alle pressioni per le esportazioni, come ora ognuno deve riconoscere. Le concessioni fatte alla Svizzera avvennero in corrispettivo di articoli per noi essenziali.

In complesso, malgrado le difficoltà e i pericoli, l'opera di approvvigionamento si svolge in modo soddisfacente.

Passando alla materia dei consumi l'on. Canepa enumerò i diversi provvedimenti presi e ne illustrò la portata. Con un esame comparativo cronologico dimostrò che l'Amministrazione non fu mai mossa da brama di imitare gli stranieri, siano pure amici ed alleati. Sono piuttosto questi che ci fanno l'onore di seguirci.

Affermò che l'Amministrazione ha reso e rende omaggio alle competenze ed ai tecnici, consultandoli quante volte occorre. Anche l'imminente decreto sulla panificazione è stato lungamente meditato e fu il risultato di conferenze durate una settimana coi tecnici e di prove sperimentali nei molini e nei forni.

Comunicò con compiacimento che alla Direzione generale del Commissariato è stato chiamato un tecnico eminente, l'ing. Morandi, che della sua capacità ha dato prova coi fatti.

Ma non bisogna confondere i competenti ed i tecnici cogli interessati. Se si desse ascolto a costoro non si apporterebbe ai consumi nessuna restrizione. Assicura che gli interessi particolari non prevarranno contro il bene collettivo.

Venendo all'istituzione del Commissariato, spiegò come questo non sia un organo aggiunto agli altri, ma bensì un organo che, riassumendo in sè le funzioni di diversi dicasteri, accelera e semplifica l'Amministrazione.

Chi invoca la dittatura nei consumi dovrebbe pensare che, a questa stregua, occorrerebbero tante dittature quanti sono i servizi essenziali, e allora si avrebbe confusione e paralisi. Invece della dittatura si avrebbe l'anarchia.

Preoccupante è il problema dei trasporti, ma lo si viene risolvendo coll'accordo e la buona volontà delle diverse autorità.

Per suo conto il Commissariato viene acquistando quanti più autocarri gli è possibile.

Lo Stato è quale gli impone di essere la natura sua di vasta amministrazione politica. In tempi straordinari il ritmo può essere accelerato e semplificato, ma la coordinazione tra i diversi organi è sempre necessaria.

Il Commissariato ha elaborato un piano organico per cui la distribuzione del grano, del granone, del riso, avverrà d'ora innanzi in modo regolare.

Una riforma delle sanzioni penali assicurerà l'osservanza dei decreti e delle ordinanze.

Trattò infine della sezione di propaganda.

Concluse rilevando la grande importanza dell'ordine del giorno dei lavori sottoposti alla Commissione, di cui invocò il consiglio, e facendo l'elogio degli addetti al Commissariato, siano essi funzionari di carriera od ufficiali inabili alle fatiche di guerra, scelti tra gli esperti, o gloriosi mutilati.

Affermò che, sebbene il lavoro sia immane, nessuno sente stanchezza, perchè a trovare nuova e fresca lena basta rivolgere il pensiero alla prodigiosa virtù dei soldati ed alla mirabile resistenza del popolo italiano.

L'on. Canepa, poi, a proposito dei rilievi fatti dal comm. Felici, anche a nome di altri commissari, e dopo breve discussione cui presero parte il sindaco di Bologna, Zanardi, l'on. Rigola e l'on. Frisoni, quest'ultimo a nome del Comitato esecutivo, riaffermò il concetto che la Commissione per gli approvvigionamenti, per testuali disposizioni di legge e per l'opera illuminata da essa svolta, resta come il più valido ed autorevole organo consultivo del Governo in materia di approvvigionamenti e di consumi.

Assicurò che terrà conto della raccomandazione che la Commissione anzidetta sia più frequentemente convocata, e la comunicherà al Governo, il quale, d'altra parte, non intende nella difficile materia sottrarsi alle proprie responsabilità, che accetta con animo tranquillo.

La Commissione si è poi occupata della questione dei calmieri e delle requisizioni, su relazione del comm. Morandi. Alla discussione presero parte i commissari comm. Giuffrida, Massone, Mangini, on. Bertesi, on. Frisoni, comm. Felici e don Sturzo, rimandando il seguito alla seduta di oggi nelle ore antimeridiane.

⁂ Il lavoro di propaganda per la limitazione prosegue efficace. Ieri a Palermo, nell'aula magna dell'Università, si tenne sull'argomento una importante conferenza dall'on. senatore prof. Pio Foà, acclamatissimo.

CRONACA ITALIANA

Sua Maestà il Re ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio L. 50.000 per soccorsi ai danneggiati poveri delle recenti inondazioni della Sardegna.

Il presidente del Consiglio ne diede partecipazione ai deputati dei territori inondati e incaricò S. E. Bonicelli di curare la distribuzione di detta somma.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla sua

dama contessa Guicciardini, si è recata ieri a visitare l'ospedale di riserva degli ufficiali feriti, all'Istituto Kinesiterapico in via Plinio.

L'Augusta Signora, ricevuta dal personale direttivo di amministrazione e sanitario e dalle dame samaritane di servizio, visitò con interessamento e soddisfazione i vari reparti, intrattenendosi coi feriti e confortandoli.

La visita regale lasciò in tutti un indimenticabile ricordo.

S. E. Bissolati in Francia. — Invitato dal Presidente della Repubblica Poincaré, S. E. il ministro Bissolati partì sabato sera da Parigi per il fronte col treno presidenziale, nel quale si trovavano, oltre al Presidente, anche i ministri Lyautey e Thomas, il generale Penelon, il deputato Delaroche Vernet ed il segretario del ministro italiano cav. Allamandola.

Lungo il viaggio salì nel treno il generalissimo Nivelle.

Appena partito il treno S. E. il ministro Bissolati venne chiamato nel vagone del Presidente Poincaré, col quale ebbe un colloquio di un'ora in presenza dei ministri Lyautey e Thomas.

Ieri mattina alle 9 tutti si recarono in automobile al campo di aviazione franco-inglese ove erano schierate truppe franco-inglesi.

L'on. ministro Bissolati venne pregato di collocarsi accanto a cinque ufficiali aviatori, quattro inglesi ed uno francese, che dovevano essere decorati.

Il presidente Poincaré, circondato dai generali, avanzò verso il gruppo dei decorandi ed appuntò la Croce di guerra sul petto dell'on. Bissolati e gli diede l'abbraccio di rito, dicendosi lieto di decorare in lui, sul fronte francese, il valore italiano.

L'on. Bissolati rispose ad alta voce: « Nè soldato francese, nè soldato italiano, ma soldato dell'Intesa ».

Fra gli squilli delle trombe ed il rullo dei tamburi tutti i generali presenti abbracciarono l'on. Bissolati e la cerimonia fu come un simbolo dell'unione dell'Intesa assistendovi oltre ai franco-inglesi ed all'italiano decorato, con tanta solennità, anche il colonnello russo Ignatieff.

Dopo visite alle officine ed alle trincee, l'on. ministro Bissolati si recò a Nancy.

L'on. ministro Bissolati proseguì la sua visita al fronte insieme con il ministro Thomas.

In Campidoglio. — Presieduto dal sindaco, principe Colonna, il Consiglio comunale di Roma tenne ieri l'annunziata seduta.

Vennero svolte importanti interrogazioni sulla questione del gaz, sia per il prezzo che per la composizione chimica, sulla vendita dell'olio di oliva e sul Patronato scolastico, alle quali risposero esaurientemente gli assessori competenti, soddisfacendo gli interroganti.

Dopo lunga discussione venne approvato il rinnovo parziale della convenzione tra l'Azienda elettrica municipale e la Società anglo-romana.

Alle ore 20 la seduta venne tolta.

La Missione parlamentare francese in Italia. — La partenza della Missione da Venezia per il fronte ha dato luogo a vive manifestazioni di fraternità internazionale, come ieri accennammo.

Ossequiata da tutte le autorità civili e militari, acclamata da numeroso pubblico, la Missione partì alla 9,20 per Udine, fra grandi applausi e grida di: « Viva la Francia! Viva l'Italia! Viva Venezia! ».

Accompagnavano i partenti S. E. il ministro di Stato Luzzatti, il senatore Marconi ed altri parlamentari.

Alla stazione di Treviso la Missione fu salutata dall'on. Appiani, deputato di quel collegio.

Pro-mutilati. — Il 4 marzo p. v. sarà inaugurato, a Bologna, il concorso nazionale della protesi pro-mutilati, indetto dall'Istituto ortopedico Rizzoli, sotto l'alto patronato dei Ministeri dell'interno e della guerra, della Croce Rossa e della Federazione nazionale pei mutilati.

Moltissime sono le adesioni di espositori nelle due sezioni del concorso, quella di protesi degli arti e quella di protesi facciale, sicchè il concorso si preannuncia già interessantissimo.

I premi in denaro ed in medaglie, ai quali, oltre i vari Ministeri, hanno concorso istituzioni scientifiche, Municipi ed Istituti bancari, ascendono a circa 50.000 lire.

L'avvenimento acquista speciale importanza per la contemporanea presenza in Bologna del Congresso nazionale di chirurgia.

A Giovanni Bettolo. — La Camera di commercio di Venezia ha deliberato un contributo per le onoranze al compianto vice ammiraglio Bettolo che comandò il dipartimento marittimo di Venezia e con tanto sentimento di patria e santa ambizione di gloria studiò l'Adriatico nostro, sul quale aveva combattuto giovinetto nella giornata di Lissa che egli sempre aspirò a rivendicare.

Necrologio. — Ieri è morto, a Milano, l'on. avv. Campi Emilio, deputato al Parlamento nazionale per il Collegio di Cuggiono (Milano).

Nato a Milano il 16 dicembre 1849, Emilio Campi si laureò giovanissimo all'Università di Pavia e presto conseguì nomea di valente giurista, specie in materia penale.

Venne nominato la prima volta deputato al Parlamento nazionale nel 1886 (legislatura XVI), per il 2° Collegio di Milano a scrutinio di lista e dallo stesso Collegio si ebbe confermato il mandato nella successiva legislatura. Nelle seguenti elezioni fu costantemente eletto deputato del Collegio di Cuggiono.

Alla Camera sedette a destra ed era riverito e stimato da amici e da avversari.

Alla Croce Rossa europea. — I commercianti di esportazione di Santos (Brasile) hanno inviato in Francia 800 sacchi di caffè e 100 sacchi di cicoria del valore complessivo di oltre 100.000 lire, da vendersi a beneficio della « Croce Rossa » dei paesi alleati.

Militari ai lavori agricoli. — Il « Giornale militare ufficiale » pubblicato iersera, pubblica la circolare di S. E. il ministro della guerra Morrone, riguardante una concessione di mano d'opera militare per i lavori agricoli, nei mesi di marzo e aprile.

Le concessioni sono fatte con militari tratti in maggior parte dalla zona territoriale ed in parte dalla zona di guerra.

Al fine di semplificare la procedura viene principalmente attribuito alle Commissioni provinciali di agricoltura il compito della concessione, in base ad un riparto proporzionale, tra le provincie del Regno, del numero di militari messi a disposizione.

La circolare dà eziandio norme per la richiesta e l'impiego dei prigionieri di guerra in lavori agricoli.

Quanto alle temporanee esonerazioni dei direttori di aziende agrarie e dei direttori di cooperative agrarie, il ministro della guerra ha emanato speciali istruzioni alle Commissioni per le esonerazioni stesse, in riguardo all'applicazione delle norme già esistenti in materia col R. decreto 17 giugno 1915, n. 887.

Restano ferme le disposizioni, già emanate, relative al personale tecnico delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

I su accennati provvedimenti rappresentano quanto, nell'attuale momento, l'Amministrazione militare ha potuto consentire, in rapporto alle supreme esigenze della difesa nazionale.

La Missione commerciale in Russia. — Telegrafano da Pietrogrado, 20, che la Delegazione economica italiana, dopo aver passato due giorni a Kamenskoe, ove ha visitato l'officina del Dnieper, è arrivata a Kiew.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico, al Collegio Romano ha segnato:

19 febbraio 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 7.9
Temperatura massima, » » . . 12.8

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Un dispaccio da Londra ai giornali attribuisce al presidente Wilson una dichiarazione secondo la quale egli ritiene che il Congresso dovrebbe, prima di separarsi, conferirgli pieni poteri perchè egli possa proteggere efficacemente i diritti americani e tutelare l'esistenza dei cittadini degli Stati Uniti contro i sottomarini tedeschi. Il presidente riterrebbe inutile una sessione straordinaria del Congresso.

MADRID, 19. — Il Comitato per le sussistenze ha deciso di studiare i mezzi per intensificare il commercio di esportazione con la Francia e l'Italia dopo un accordo con i Governi di Parigi e di Roma.

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Madrid:

Nel suo discorso alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio conte di Romanones ha dichiarato che d'accordo con gli altri paesi neutrali sono stati aperti negoziati per condurre ad una soluzione il conflitto provocato dalla guerra coi sottomarini ed ha riconosciuto che la situazione del litorale è così grave che non potrebbe essere sopportata per un mese; ma considerando la proposta di una discussione sulla politica estera come una manovra politica, pregò la minoranza a non obbligarlo ad entrare in particolari, di cui non si potrebbe parlare alla tribuna.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, dichiara che il prestito inglese della vittoria supera già i 700 milioni di sterline di denaro versato, non comprese le conversioni.

Bonar Law dichiara che il numero dei sottoscrittori al prestito fu così grande che, benchè il personale delle banche abbia lavorato giorno e notte, restano ancora da classificare da due a trecentomila domande.

È dunque impossibile dare dettagli prima della prossima settimana.

Sono felice di poter dire, tuttavia, che il prestito costituisce un successo molto più grande di quanto si era previsto da principio. Ma guardiamoci dalle esagerazioni; e, per conservare il senso esatto delle proporzioni, riportiamoci alle cifre previste quando fu lanciato il prestito.

In una riunione con le personalità finanziarie di Londra mi fu domandato quale sarebbe stata la somma liquida che avrei considerato necessaria perchè il prestito fosse un successo. Risposi 600 milioni, cifra che auguravo, ma che non mi aspettavo affatto.

Risulta che, senza considerare il contributo diretto delle Banche al prestito, questa cifra fu già superata di oltre cento milioni.

LISBONA, 19. — La Camera ha tenuto una seduta in onore della Francia.

Il presidente ha reso omaggio alla Francia e all'Inghilterra; quindi Alfonso Costa ha dichiarato che il Portogallo è affettuosamente unito alla sua alleata Inghilterra ed amico della Francia, come nazione latina, e di tutte le nazioni combattenti gli Imperi centrali.

Quindi, volgendosi verso le tribune occupate dai rappresentanti dell'Intesa, ha esclamato:

Potete contare sul Portogallo, sui suoi sforzi e sui suoi sacrifici.

La seduta viene tolta fra calorose acclamazioni.

PARIGI, 19. — La Commissione della marina della Camera dei deputati ha approvato la proposta di Lefevre che invita il Governo a destinare un premio di mezzo milione di franchi agli equipaggi delle navi alleate e neutrali per ogni sottomarino catturato o distrutto.

LONDRA, 19. — Carson presenterà il 21 corr. alla Camera dei comuni il progetto del bilancio della marina nel quale la cifra del personale ammonterà a 400.000 ufficiali e marinai.

MELBOURNE, 19. — Il primo ministro australiano, Hughes, ha presentato le dimissioni ed ha formato un Gabinetto di coalizione, che consacrerà tutti i suoi sforzi a realizzare il desiderio del popolo di condurre la guerra a buon fine.

STOCCOLMA, 19. — La navigazione fra la Svezia e l'America è stata ripresa venerdì. I vapori passano a nord delle isole Faroer.

LONDRA, 19. — Il *Manchester Guardian* pubblica statistiche le quali dimostrano che le perdite inflitte alla marina mercantile durante la terza settimana della nuova campagna tedesca per la guerra dei sottomarini ad oltranza discesero al disotto della media settimanale di dicembre u. s.

CAPETOWN, 19. — Si assicura che il Governo chiederà al Parlamento crediti supplementari per continuare la guerra.

La situazione finanziaria è buona e non richiede alcuna nuova imposta.

Lord Buxton, governatore generale, dichiarò all'apertura del Parlamento sud-africano che fa assegnamento non soltanto che il corpo di spedizione sud-africano in Europa sia mantenuto nei suoi effettivi completi, ma anche che questi effettivi siano aumentati. Aggiunge che il Governo recluta sempre quanti più volontari è possibile per il servizio all'estero e sotto ogni altro aspetto offre al Governo imperiale tutta l'assistenza possibile per la continuazione della guerra.

STOCCOLMA, 29. — Il Parlamento svedese ha tenuto oggi una seduta segreta che è durata cinque ore.

Il Governo ha fornito alcune informazioni, alle quali è seguita una discussione.

PARIGI, 20. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti, a Berlino, Gerard.

NOTIZIE VARIE

Nuove spedizioni al Polo Nord. — L'esploratore Amundsen è instancabile.

Egli ha lasciato Copenaghen per andare a fare in Norvegia i preparativi per una grande spedizione al Polo Nord, la quale partirebbe da un porto norvegese alla fine di marzo prossimo.

Amundsen imbarcherà anche alcuni aeroplani, coi quali si ripromette di compiere nuove osservazioni interessanti di carattere astronomico.

Sarà la prima volta che l'aquila umana solcherà i cieli inesplorati del Polo.

Contemporaneamente intraprende anche un viaggio al Polo Nord una spedizione americana guidata dal capitano Bartlett.

Come Amundsen anche il capitano Bartlett porterà seco alcuni aeroplani.

Le due spedizioni compiono un piano in comune.

Esse si ripromettono di essere di ritorno in Europa ai primi di ottobre, cioè all'inizio della lunga notte polare.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.